

Savona difende la centrale del 118

Mobilitazione anti-accorpamento

Domani alle 21 convegno alla sms Serenella e poi manifestazione il 16 luglio

Silvia Campese / SAVONA

Dopo la raccolta di diecimila firme contro il trasferimento della centrale del 118 a Genova, continua la battaglia di Savona. Due gli appuntamenti in programma: un dibattito con medici e politici, domani, organizzato alle Fornaci, e una iniziativa di piazza che mobiliterà i cittadini per far sentire la loro voce compatta della città, giovedì 16 luglio.

Si inizierà domani, alle 21, alla società di mutuo soccorso Serenella con l'incontro "Savona perde il 118. Il punto sul progetto che rivoluzione il soccorso". A parlarne saranno Fabrizio Polverini, responsabile del progetto di accorpamento 118 ligure e Angelo Giupponi, responsabile del 118 ligure. Interverranno il sindaco di Savona Marco Russo e il presidente della Provincia Pierangelo Olivieri con Luca Corti, presidente ordine dei medici, Franco



Luca Corti

Bermano, ex responsabile del 118 di Genova con Salvatore Esposito, che ha ricoperto lo stesso ruolo per Savona. Al tavolo ci saranno anche Ennio Peluffo, segretario funzione pubblica per la Cgil, Nanni Carlevarino, presidente della Croce Bianca, Marcello Zinola, giornalista. Modera Maurizio Pellissone, già caporedattore del *Secolo XIX* di Savona.

La prossima settimana, giovedì 16, il consigliere regionale Pd Roberto Arboscello



Roberto Arboscello

chiamerà la città in piazza per far sentire la voce dei savonesi. L'appuntamento è per le 18 in piazza Pertini, davanti alla sede amministrativa di Asl, per un breve dibattito e una manifestazione simbolica. All'incontro interverranno Andrea Tomasini, già direttore di dipartimento Asl 2; i sindacalisti Andrea Torassa, Cisl funzione pubblica, Ennio Peluffo, Cgil funzione pubblica, e Arboscello.

«Nonostante una petizione sottoscritta da 10 mila cit-

tadini - spiega Arboscello - nonostante gli ordini del giorno e le iniziative istituzionali portate avanti in questi mesi sulla salvaguardia della centrale 118 di Savona, questa destra ha rifiutato ogni confronto decidendo di procedere sulla strada dell'accorpamento con Genova. Il territorio savonese ha già detto no e ha preso una posizione forte e chiara. Ora ci ritroveremo in piazza per sostenere con ancora più determinazione le richieste dei cittadini».

Una mobilitazione compatta, quindi, per difendere un servizio fondamentale per la tutela dei cittadini. Trattandosi di emergenza-urgenza, la rapidità di intervento, di conoscenza del territorio, di sicurezza dei cittadini è fondamentale. «Sono aspetti troppo importanti per essere trattati come una semplice riorganizzazione amministrativa - la conclusione - Tutti i dati indicano che il sistema delle centrali 118 in Liguria è uno dei servi-



La raccolta firme in poche settimane ha raggiunto il record di 10 mila

zi che garantisce risultati importanti e rappresenta un'eccezione».

Se la regione non tornerà sui suoi passi, entro la fine del 2026, tutte le chiamate di emergenza della provincia dovranno essere dirottate e gestite dalla sede operativa del Policlinico San Martino di Genova. Pertanto Regione Liguria da cinque centrali del 118 sparse sul territorio passerà a una sola. È questo il concetto alla base della revisione del piano so-

ciosanitario approvata un anno fa in commissione Salute.

Una situazione pesante per la città. Entro fine anno d'altro canto anche Savona non avrà più la sua centrale del 118. Un cambio che fa ancora più male se si pensa che proprio la città della Torretta fu proprio precursora in questo senso. Era il lontano 1984 quando a Savona nacque il primo centralino unico, modello che poi si espanse in tutta Italia.—